



# *Unità Pastorale Val Liona*

Anno B (29)  
n. 1116

*DOMENICA 25 luglio 2021*  
*DOMENICA 01 agosto 2021*

**QUESTO BOLLETTINO È QUINDICINALE**

**Il prossimo bollettino sarà pubblicato domenica 08 agosto 2021**

• • • • •

**Domenica 25 luglio - LA PAROLA** dal Vangelo secondo Giovanni (6, 1-15)

***“Distribuì a quelli che erano seduti quanto ne volevano”.***

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere».

C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli:

«Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

\* \* \* \* \*

**Domenica 1 agosto - LA PAROLA** dal Vangelo secondo Giovanni (6, 24-35)

***“ Chi viene a me non avrà fame  
e chi crede in me non avrà sete, mai!”***

In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.

Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

S.MESSE dal 25 luglio al 1° agosto 2021

<b>DOMENICA 25 luglio 2021</b> XVII tempo ordinario <b>SAN GIACOMO, apostolo</b> <i>2Re 4,42-44; sal 144; Ef 4,1-6; Gv 6,1-15</i>	<b>ore 8.30 SAN GERMANO</b> <b>ore 10.00 GRANCONA</b> <b>ore 11.15 ZOVENCEDO</b> <b>dopo la S. Messa processione per voto contro il colera</b>
<b>LUNEDÌ 26 VILLA ore 19.00</b> <i>Ann. Francesco Pigatto e Dalle Molle Giovanni</i>	<i>Ss. Gioacchino e Anna, nonni di Gesù</i>
<b>MARTEDÌ 27 SPIAZZO ore 19.00</b> <i>Trotto Renata – ann. Montesello Raffaele</i>	
<b>MERCOLEDÌ 28 S.GERMANO ore 19.00</b> <i>ann. Muzzolon Rosalia</i>	
<b>GIOVEDÌ 29 CAMPOLONGO ore 7.30</b> <i>def. Gemetto Antonio e Rosetta – def. fam. Capparotto – Giroto Primo</i>	<b>S. Marta</b>
<b>ZOVENCEDO ore 15.30</b>	
<b>VENERDÌ 30 GRANCONA ore 19.00</b> <i>ann. Graser Vittorio e Bertoldo Tranquillo – Conte Antenore – Covolo Francesco e Panarotto Natalina</i>	<b>S. Leopoldo Mandić</b>
<b>SABATO 31 SPIAZZO ore 19.00 festiva</b> <i>ann. Visentin Marco e def. fam., Zanetti Genesisio e def. fam. - Brun Ottavio, Rosina, def. fam. Brun e Bellin, Tomasello Dino</i>	<b>S. Ignazio di Loyola</b>
<b>DOMENICA 1° agosto 2021</b> XVIII tempo ordinario <i>Es 16,2-4.12-15; Ef 4-17.20-24; Gv 6,24-35</i>	<b>ore 8.30 CAMPOLONGO</b> <b>ore 10.00 VILLA del FERRO</b> <b>ore 11.15 ZOVENCEDO</b>

**ATTENZIONE IMPORTANTE:**

**il prossimo bollettino uscirà domenica 8 agosto 2021.**

**Raccomandiamo a quanti desiderano prenotare intenzioni per le S.Messe di telefonare, o mandare una e-mail, oppure segnare dai sacrestani,**

**ENTRO GIOVEDÌ 5 agosto**

*(per le settimane dal 9 al 22 agosto)*

nel mese di agosto l'ufficio parrocchiale rimarrà chiuso

**Il cellulare della parrocchia è sempre attivo**

## S.MESSE dal 2 all'8 agosto 2021

<b>LUNEDÌ 2 VILLA del FERRO ore 19.00</b> <i>Pasqualotto Adino e Piacere Agnese</i>		
<b>MARTEDÌ 3 SPIAZZO ore 19.00</b>		
<b>MERCOLEDÌ 4 S.GERMANO ore 19.00</b> <i>ann. Luccarini Renato, Silvano e def. fam. - Trestini Romildo e def. fam., def. fam. Bisognin</i>		<i>s.Giovanni Maria Vianney</i>
<b>GIOVEDÌ 5 CAMPOLONGO ore 7.30</b> <b>ZOVENCEDO ore 15.30</b>		<i>dedicaz.Basilica S.Maria Maggiore</i>
<b>VENERDÌ 6 GRANCONA ore 19.00</b> <i>Missiaggia Marisa, Giovanni e Naletto Bertilla – ann. Negro Giuseppe e Costa Virginia</i>		<i>Trasfigurazione del Signore</i>
<b>SABATO 7 SPIAZZO ore 19.00 festiva</b>		<i>S. Gaetano Thiene</i>
<b>DOMENICA 8 agosto 2021</b> <b>XIX tempo ordinario</b> <i>1Re 19,4-8; sal 33; Ef 4,30.5,2; Gv 6,41-51</i>	<b>ore 8.30</b> <b>ore 10.00</b> <b>ore 11.15</b>	<b>S. GERMANO</b> <b>GRANCONA</b> <b>ZOVENCEDO</b>

Giovedì 5 agosto a SPIAZZO ore 20.30 ADORAZIONE EUCARISTICA

### Indulgenza del **PERDON D'ASSISI 1-2 agosto**

*Visitando la chiesa parrocchiale o una chiesa francescana dal mezzogiorno del 1° agosto alla mezzanotte del 2 agosto di ogni anno, si può ottenere l'indulgenza plenaria del Perdon d'Assisi (una sola volta al giorno), per sé o per i propri defunti.*

#### **A quali condizioni si può ottenere l'indulgenza?**

Confessione sacramentale, celebrata negli otto giorni precedenti e successivi alla visita della chiesa; partecipare alla Messa e alla Comunione eucaristica nello stesso arco di tempo indicato per la Confessione; visitare la chiesa dove si deve recitare il **Credo e il Padre Nostro**; recitare una preghiera secondo le intenzioni del Papa (normalmente si recita un *Pater*, un *Ave* e un *Gloria*).

#### **Per favorire la pia pratica del Perdon d'Assisi:**

**Sabato 31 Luglio dalle ore 16,30 alle ore 19,00 confessioni a SPIAZZO**

**Domenica 1° Agosto le chiese dove si celebra la S. Messa rimarranno aperte fino alle 11,30 per la visita.**

**Anticipazione: Martedì 10 agosto SAN LORENZO, patrono della Cesola. A Villa del Ferro S.Messa ore 19.00 poi l'immagine della Madonna sarà portata alla Cesola. I dettagli del programma sul prossimo bollettino.**

***Oggi 25 luglio 2021: 1^ festa mondiale dei Nonni e degli Anziani***

Papa Francesco per l'occasione ha indirizzato agli anziani un bel messaggio: suggeriamo ai nipoti, grandi e piccoli, di stamparlo e portarlo ai loro nonni.

(lo trovate sul sito di questo bollettino)

***PREGHIERA DEI NONNI E DEGLI ANZIANI***

*Ti rendo grazie, Signore,*

*per il conforto della Tua presenza:*

*anche nella solitudine, sei la mia speranza, la mia fiducia;*

*fin dalla giovinezza, mia roccia e mia forza tu sei!*

*Ti ringrazio per avermi donato una famiglia*

*e per la benedizione di una lunga vita.*

*Ti ringrazio per i momenti di gioia e di difficoltà,*

*per i sogni realizzati e quelli ancora davanti a me.*

*Ti ringrazio per questo tempo di rinnovata fecondità a cui mi chiami.*

*Accresci, o Signore, la mia fede, rendimi uno strumento della tua pace;*

*insegnami ad accogliere chi soffre più di me,*

*a non smettere di sognare*

*e a narrare le Tue meraviglie alle nuove generazioni.*

*Proteggi e guida papa Francesco e la Chiesa,  
perché la luce del Vangelo giunga ai confini della terra.*

*Manda il Tuo Spirito, o Signore, a rinnovare il mondo,*

*perché si plachi la tempesta della pandemia,*

*i poveri siano consolati e termini ogni guerra.*

*Sostienimi nella debolezza,*

*e donami di vivere in pienezza ogni istante che mi doni,*

*nella certezza che sei con me ogni giorno fino alla fine del mondo.*

*Amen*

***UFFICIO PARROCCHIALE UNITÀ PASTORALE***

***Canonica di San Germano dei Berici***

- Aperto solo giovedì 5 agosto ore 9.30-12.00 *telefono fisso 0444.868005*

***Cell. 347.3327097 (sempre attivo anche per prenotazione S.Messe)***

***e-mail [unitapastorale.valliona@gmail.com](mailto:unitapastorale.valliona@gmail.com) – sito [www.upvalliona.it](http://www.upvalliona.it)***

***sito diocesano [www.diocesivicenza.it](http://www.diocesivicenza.it) – canale YouTube: *diocesi di Vicenza****

***Notizie dalla comunità civile:*** le Biblioteche del Comune Val Liona rimangono chiuse per ferie: Grancona 9-20 agosto (riapre il 23/8); S.Germano 2-30 agosto (riapre il 2/9)



**MESSAGGIO DEL SANTO  
PADRE FRANCESCO  
IN OCCASIONE DELLA  
I GIORNATA MONDIALE DEI  
NONNI E DEGLI ANZIANI**

(25 luglio 2021)

**"Io sono con te tutti i  
giorni"**

*Cari nonni, care nonne!*

“Io sono con te tutti i giorni” (cfr *Mt* 28,20) è la promessa che il Signore ha fatto ai discepoli prima di ascendere al cielo e che oggi ripete anche a te, caro nonno e cara nonna. A te. “Io sono con te tutti i giorni” sono anche le parole che da Vescovo di Roma e da anziano come te vorrei rivolgerti in occasione di questa prima *Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani*: tutta la Chiesa ti è vicina – diciamo meglio, ci è vicina –: si preoccupa di te, ti vuole bene e non vuole lasciarti solo!

So bene che questo messaggio ti raggiunge in un tempo difficile: la pandemia è stata una tempesta inaspettata e furiosa, una dura prova che si è abbattuta sulla vita di ciascuno, ma che a noi anziani ha riservato un trattamento speciale, un trattamento più duro. Moltissimi di noi si sono ammalati, e tanti se ne sono andati, o hanno visto spegnersi la vita dei propri sposi o dei propri cari, troppi sono stati costretti alla solitudine per un tempo lunghissimo, isolati.

Il Signore conosce ognuna delle nostre sofferenze di questo tempo. Egli è accanto a quanti vivono l’esperienza dolorosa di essere messi da parte; la nostra solitudine – resa più dura dalla pandemia – non gli è indifferente. Una tradizione narra che anche San Gioacchino, il nonno di Gesù, fu allontanato dalla sua comunità perché non aveva figli; la sua vita – come quella della sua sposa Anna – era considerata inutile. Ma il Signore gli mandò un angelo per consolarlo. Mentre egli, rattristato, rimaneva fuori dalle porte della città, gli apparve un inviato del Signore per dirgli: “Gioacchino, Gioacchino! Il Signore ha esaudito la tua insistente preghiera”. [1] Giotto, in un suo famoso affresco, [2] sembra collocare la scena di notte, una di quelle tante notti insonni, popolate di ricordi, preoccupazioni e desideri alle quali molti di noi siamo abituati.

Ma anche quando tutto sembra buio, come in questi mesi di pandemia, il Signore continua ad inviare *angeli* a consolare la nostra solitudine e a ripeterci: “Io sono con

te tutti i giorni”. Lo dice a te, lo dice me, a tutti. È questo il senso di questa Giornata che ho voluto si celebrasse per la prima volta proprio in quest’anno, dopo un lungo isolamento e una ripresa della vita sociale ancora lenta: che ogni nonno, ogni anziano, ogni nonna, ogni anziana – specialmente chi tra di noi è più solo – riceva la visita di un *angelo*!

Alcune volte essi avranno il volto dei nostri nipoti, altre dei familiari, degli amici di sempre o di quelli che abbiamo conosciuto proprio in questo momento difficile. In questo periodo abbiamo imparato a comprendere quanto siano importanti per ognuno di noi gli abbracci e le visite, e come mi rattrista il fatto che in alcuni luoghi queste non siano ancora possibili!

Il Signore, però, ci invia i suoi messaggeri anche attraverso la Parola di Dio, che Egli mai fa mancare alla nostra vita. Leggiamo ogni giorno una pagina del Vangelo, preghiamo con i Salmi, leggiamo i Profeti! Rimarremo commossi della fedeltà del Signore. La Scrittura ci aiuterà anche a comprendere quello che il Signore chiede alla nostra vita oggi. Egli, infatti, manda gli operai nella sua vigna ad ogni ora del giorno (cfr *Mt 20,1-16*), in ogni stagione della vita. Io stesso posso testimoniare di aver ricevuto la chiamata a diventare Vescovo di Roma quando avevo raggiunto, per così dire, l’età della pensione e già immaginavo di non poter più fare molto di nuovo. Il Signore sempre è vicino a noi, sempre, con nuovi inviti, con nuove parole, con la sua consolazione, ma sempre è vicino a noi. Voi sapete che il Signore è eterno e non va mai in pensione, mai.

Nel Vangelo di Matteo, Gesù dice agli Apostoli: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato» (28,19-20). Queste parole sono rivolte anche a noi oggi e ci aiutano a comprendere meglio che la nostra vocazione è quella di custodire le radici, trasmettere la fede ai giovani e prendersi cura dei piccoli. Ascoltate bene: qual è la vocazione nostra oggi, alla nostra età? Custodire le radici, trasmettere la fede ai giovani e prendersi cura dei piccoli. Non dimenticate questo.

Non importa quanti anni hai, se lavori ancora oppure no, se sei rimasto solo o hai una famiglia, se sei diventato nonna o nonno da giovane o più in là con gli anni, se sei ancora autonomo o se hai bisogno di essere assistito, perché non esiste un’età per andare in pensione dal compito di annunciare il Vangelo, dal compito di trasmettere le tradizioni ai nipoti. C’è bisogno di mettersi in cammino e, soprattutto, di uscire da sé stessi per intraprendere qualcosa di nuovo.

C’è, dunque, una vocazione rinnovata anche per te in un momento cruciale della storia. Ti chiederai: ma come è possibile? Le mie energie vanno esaurendosi e non credo di poter fare molto. Come posso incominciare a comportarmi in maniera

differente quando l'abitudine è divenuta la regola della mia esistenza? Come posso dedicarmi a chi è più povero quando ho già tanti pensieri per la mia famiglia? Come posso allargare il mio sguardo se non mi è nemmeno consentito uscire dalla residenza in cui vivo? La mia solitudine non è un macigno troppo pesante? Quanti di voi si fanno questa domanda: la mia solitudine non è un macigno troppo pesante? Gesù stesso si è sentito rivolgere una domanda di questo tipo da Nicodemo, il quale gli chiese: «Come può nascere un uomo quando è vecchio?» (Gv 3,4). Ciò può avvenire, risponde il Signore, aprendo il proprio cuore all'opera dello Spirito Santo che soffia dove vuole. Lo Spirito Santo, con quella libertà che ha, va dappertutto e fa quello che vuole.

Come ho più volte ripetuto, dalla crisi in cui il mondo versa non usciremo uguali: usciremo migliori o peggiori. E «voglia il Cielo che [...] non sia stato l'ennesimo grave evento storico da cui non siamo stati capaci di imparare – siamo duri di testa noi! –. Che non ci dimentichiamo degli anziani morti per mancanza di respiratori [...]. Che un così grande dolore non sia inutile, che facciamo un salto verso un nuovo modo di vivere e scopriamo una volta per tutte che abbiamo bisogno e siamo debitori gli uni degli altri, affinché l'umanità rinasca» (Enc. [Fratelli tutti](#), 35). Nessuno si salva da solo. Debitori gli uni degli altri. Fratelli tutti.

In questa prospettiva, vorrei dirti che c'è bisogno di te per costruire, nella fraternità e nell'amicizia sociale, il mondo di domani: quello in cui vivremo – noi con i nostri figli e nipoti – quando la tempesta si sarà placata. Tutti «dobbiamo essere parte attiva nella riabilitazione e nel sostegno delle società ferite» ([ibid.](#), 77). Tra i diversi pilastri che dovranno sorreggere questa nuova costruzione ce ne sono tre che tu, meglio di altri, puoi aiutare a collocare. Tre pilastri: i *sogni*, la *memoria* e la *preghiera*. La vicinanza del Signore donerà la forza per intraprendere un nuovo cammino anche ai più fragili tra di noi, per le strade del sogno, della memoria e della preghiera.

Il profeta Gioele pronunciò una volta questa promessa: «I vostri anziani faranno *sogni*, i vostri giovani avranno visioni» (3,1). Il futuro del mondo è in questa alleanza tra i giovani e gli anziani. Chi, se non i giovani, può prendere i sogni degli anziani e portarli avanti? Ma per questo è necessario continuare a sognare: nei nostri sogni di giustizia, di pace, di solidarietà risiede la possibilità che i nostri giovani abbiano nuove visioni, e si possa insieme costruire il futuro. È necessario che anche tu testimoni che è possibile uscire rinnovati da un'esperienza di prova. E sono sicuro che non sarà l'unica, perché nella tua vita ne avrai avute tante e sei riuscito a uscirne. Impara anche da quella esperienza a uscirne adesso.

I sogni sono, per questo, intrecciati con la *memoria*. Penso a quanto è preziosa quella dolorosa della guerra e a quanto da essa le nuove generazioni possono imparare sul valore della pace. E sei tu a trasmettere questo, che hai vissuto il dolore delle guerre.

Ricordare è una vera e propria missione di ogni anziano: la memoria, e portare la memoria agli altri. Edith Bruck, che è sopravvissuta al dramma della Shoah, ha detto che «anche illuminare una sola coscienza vale la fatica e il dolore di tenere vivo il ricordo di quello che è stato – e continua –. Per me la memoria è vivere». [3] Penso anche ai miei nonni e a quanti di voi hanno dovuto emigrare e sanno quanto è faticoso lasciare la propria casa, come fanno ancora oggi in tanti alla ricerca di un futuro. Alcuni di loro, forse, li abbiamo accanto e si prendono cura di noi. Questa memoria può aiutare a costruire un mondo più umano, più accogliente. Ma senza la memoria non si può costruire; senza delle fondamenta tu mai costruirai una casa. Mai. E le fondamenta della vita sono la memoria.

Infine la *preghiera*. [Come ha detto una volta](#) il mio predecessore, [Papa Benedetto](#), santo anziano che continua a pregare e a lavorare per la Chiesa, disse così: «La preghiera degli anziani può proteggere il mondo, aiutandolo forse in modo più incisivo che l'affannarsi di tanti». [4] Questo lo ha detto quasi alla fine del suo pontificato, nel 2012. È bello. La tua preghiera è una risorsa preziosissima: è un polmone di cui la Chiesa e il mondo non possono privarsi (cfr Esort. ap. [Evangelii gaudium](#), 262). Soprattutto in questo tempo così difficile per l'umanità, mentre stiamo attraversando, tutti sulla stessa barca, il mare tempestoso della pandemia, la tua intercessione per il mondo e per la Chiesa non è vana, ma indica a tutti la serena fiducia di un approdo.

Cara nonna, caro nonno, nel concludere questo mio messaggio, vorrei indicare anche a te l'esempio del Beato – e prossimamente santo – Charles de Foucauld. Egli visse come eremita in Algeria e in quel contesto periferico testimoniò «la sua aspirazione a sentire qualunque essere umano come un fratello» (Enc. [Fratelli tutti](#), 287). La sua vicenda mostra come sia possibile, pur nella solitudine del proprio deserto, intercedere per i poveri di tutto il mondo e diventare davvero un fratello e una sorella universale.

Chiedo al Signore che, anche grazie al suo esempio, ciascuno di noi allarghi il suo cuore e lo renda sensibile alle sofferenze degli ultimi e capace di intercedere per loro. Che ciascuno di noi impari a ripetere a tutti, e in particolare ai più giovani, quelle parole di consolazione che oggi abbiamo sentito rivolte a noi: “Io sono con te tutti i giorni”. Avanti e coraggio!

Che il Signore vi benedica.

Roma, San Giovanni in Laterano, 31 maggio, festa della Visitazione della B.V. Maria

FRANCESCO

[1] L'episodio è narrato nel Protovangelo di Giacomo.



[2] Si tratta dell'immagine scelta come logo della Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani.

[3] La memoria è vita, la scrittura è respiro. *L'Osservatore Romano*, 26 gennaio 2021.

[4] [Visita alla casa-famiglia "Viva gli anziani"](#), 2 novembre 2012.

**26 luglio 2021 festa dei Santi Gioacchino e Anna, nonni di Gesù**

## ***PREGHIERA DEI NONNI E DEGLI ANZIANI***

*Ti rendo grazie, Signore,*

*per il conforto della Tua presenza:*

*anche nella solitudine, sei la mia speranza, la mia fiducia;*

*fin dalla giovinezza, mia roccia e mia forza tu sei!*

*Ti ringrazio per avermi donato una famiglia*

*e per la benedizione di una lunga vita.*

*Ti ringrazio per i momenti di gioia e di difficoltà,*

*per i sogni realizzati e quelli ancora davanti a me.*

*Ti ringrazio per questo tempo di rinnovata fecondità a cui mi chiami.*

*Accresci, o Signore, la mia fede,*

*rendimi uno strumento della tua pace;*

*insegnami ad accogliere chi soffre più di me,*

*a non smettere di sognare*

*e a narrare le Tue meraviglie alle nuove generazioni.*

*Proteggi e guida papa Francesco e la Chiesa,*

*perché la luce del Vangelo giunga ai confini della terra.*

*Manda il Tuo Spirito, o Signore, a rinnovare il mondo,*

*perché si plachi la tempesta della pandemia,*

*i poveri siano consolati e termini ogni guerra.*

*Sostienimi nella debolezza,*

*e donami di vivere in pienezza ogni istante che mi doni,  
nella certezza che sei con me ogni giorno fino alla fine del mondo.*

*Amen*